

Abbonamenti:

Assistenti:

Ronchi Agostino, (L. 20), Milano - Mons. Agnoletti Luigi, (L. 20), Roma - Mons. Luigi Donarini, Castelgabbiano - Tessaro Emma, Treviso - Noli Paolo, (L. 20), Pavia - Liberali Elisa, Treviso - A mezzo P. Cogno, Rapallo - Dirce Tresoldi, Milano - Roggero Maria, Casalmonteferrato - Suore Orsoline, Somasca - Suore del Convalescenziario, Vercurago - Dott. Uff. Mantovani Giulio, Roma - Fam. Gaj, Cuneo - Giardini Alessandro, Roma - Chiapparelli Savina, Como - Don Giuseppe Dell'Oro, Maggiano - Landini Amedeo, Pescia.

Altri abbonamenti:

Maino Ignazio, Sotto il Monte - De Longhi Elisa, Treviso - Agliati Maddalena, Porlezza - Collegio Gallio (per 20 copie) - Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli, Treviso - Amigoni Severo, Somasca - Malgoni Evelina, Oreno - Famiglia Sesana, Somasca - Lozza Marianna, Vercurago - Scalzi Alessandro, Roma - Busco Luigi, Frascati - Bianconi Annunziata, Como - Vailati Battista, Crema - Cirillo Dott. Pasquale, Roma - Calcagno Marianna ved. Scotti, Savona - Colasanto Teresa, Terlizzi - Niesner Sofia, Treviso - Eva Tagliabue, Como - De Vecchi e Galeazzi, Corbetta - Bosetti Paolo, Terrazzana - Cazzaniga Rosa, Castello - Rapetti, Milano - Rinaldi Francesca, Trinità - Fam. Barzagli, Conti Virginia, Somasca - Chiodini Maria, Inveruno - Tuzzi Renato, Milano - Bonacina Alfredo, Vercurago - Lonati Maria, Cerrera Volta - Amigoni Claudina, Bolis Onofrio, Amigoni Giovanni, Somasca - Scotti Teresa, Ca' d'Andrea - Riva Innocente, Mainetti Giuseppe, Germanedo - Colasanto Francesca e Chiapperini Maria, Terlizzi.

Offerte varie:

Valsecchi Fulvia, un anello d'oro per importanti grazie ricevute - Orlandi Teresa Rho, L. 10 per celebrazione S. Messa - Sig. Brumana, Como, L. 50 a mezzo del Signor Gatti, che fa celebrare 5 SS. Messe per ottenere la guarigione della bambina dell'offerente - Parimenti a mezzo del Sig. Gatti offrono: Francesconi Guido, Bagnolo, L. - Aiolfi Domenica, Bagnolo, L. 2 - Fiorelli Maria in Aiolfi, Bagnolo, L. 7 (più L. 2 per una candela) in ringraziamento per importantissima grazia, di cui ha promesso di fare ampia relazione a gloria di S. Girolamo. Abbiamo poi avuto a più riprese offerte generose per la celebrazione delle note sette Messe ad onore di Maria SS. ma Addolorata e sappiamo che gli offerenti hanno ottenuto la grazia sospirata od almeno un sensibile miglioramento nelle loro dolorose condizioni.

Per una più intensa propaganda del
SANTUARIO di S. GIROLAMO EMILIANO
SOMASCA

AMICI DI S. GIROLAMO!...

Se volete fare cosa gradita al caro Santo procurate abbonamenti al Periodico.

RICORDATE!...

Chi avrà mandato cinque abbonamenti, il fine di anno riceverà in premio un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ne avrà mandato dieci, riceverà un artistico medaglione in metallo raffigurante il Santo di Somasca.

Chi ne manderà un numero maggiore avrà inoltre il proprio abbonamento gratuito.

Ma il premio maggiore lo darà a tutti propagandisti della sua gloria il Santo stesso coll'abbondanza delle sue benedizioni.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.

G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: La parola del Santo Padre - Per i nostri benefattori - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Fulgori di gloria - La gloria dello spirito - In casa nostra - Il Seminario di Somasca - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Abbonamenti - Offerte

La parola del Santo Padre



... La recita mattutina e serale
del Credo, (1).

... io l'ho veduto et insegnava agli figlioli
il Pater, l'Ave Maria, il Credo, et li
10 Comandamenti ...
(Dai processi di beatificazione di S. Girolamo).

Defunctus adhuc loquitur - Il defunto
tutt'ora parla.

Il Padre amato ci ha lasciati nell'amarezza del pianto per salire al meritato premio dopo la buona battaglia e non ci farà mai più udire sensibilmente, e vero, la sua voce paterna, pacata, persuasiva e piena di sapienza, ma continuerà pur sempre nel cuore, nello spirito nostro a risuonare l'eco amabile di

quella voce ben nota a tutte le pecorelle del Suo immenso gregge.

A Lui noi dobbiamo poi particolarissima riconoscenza e devozione, perchè coronò della più fulgida e gloriosa corona il capo del nostro Santo col proclamarlo Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata; segui sempre con vivo interessamento il rifiorire della vita dell'Ordine Somasco, la diffusione della devozione al Santo e lo sviluppo delle opere di abbellimento del Santuario di

(1) 7 genn. 1939 - Discorso agli Universitari di Az. Catt.

Somasca, che Egli bene conosceva e frequentava in più pellegrinaggi prima della sua esaltazione al Sommo Pontificato.

Invitiamo pertanto i nostri abbonati, i devoti di S. Girolamo, i frequentatori del Santuario ad unirsi a noi nell'offrire al Pastore dei Pastori, Gesù, prete, sacrifici ed opere buone a suffragio della grande anima del Suo fedele Vicario.

Invitiamo inoltre i buoni lettori del Bollettino, che sappiamo bene essere tutti figli devoti ed affezionati del venerato Padre comune, ad ascoltare e meditare ancora una volta con noi qui, su queste povere pagine, la parola di Lui, rivolta alla grande famiglia pochi giorni prima della Sua inaspettata scomparsa, ben convinti di fare cosa gradita al loro cuore, perchè pensiamo sia sempre dolce e salutare all'animo dei figli il richiamare gli ultimi ammonimenti dei cari trapassati.

“ Se vi è un'aristocrazia nella gradazione dei valori, si può ben dire che la fede è la preghiera dell'intelletto ⁽¹⁾: così insegnava il Santo Padre. L'intelletto che è la parte più nobile e più espressiva dell'essere umano, ha la ragione della sua nobiltà nella potenza di conoscere quell'unica verità che è Dio; nella sottomissione alla luce della fede ripariamo in noi la dispersione della scienza causata dal peccato originale, comprendiamo ancora l'altezza della nostra vocazione, e in Dio ci rendiamo capaci di risolvere ogni problema individuale e sociale. “ Il credere in Dio è il fondamento incollabile di ogni ordinamento sociale „ ammoniva ancora il S. Padre nell'Enciclica “ Caritate Christi „ perchè “ al di sopra di ogni realtà sta il sommo, unico, su-

premo Essere, Dio, Creatore onnipotente di tutte le cose, Giudice sapientissimo e giustissimo di tutti gli uomini „ ⁽¹⁾. Queste grandi verità le abbiamo imparate tutti da bambini; molto probabilmente ce le ricordiamo ancora adesso che siamo diventati grandi agli occhi del mondo, ma perchè forse non siamo diventati grandi agli occhi di Dio con l'umiltà e il riconoscimento della nostra miseria, ci siamo creduti dispensati di attuarne nella pratica l'insegnamento: “ fides quae per caritatem operatur „. Avremmo dovuto dovremmo manifestare la rettitudine della nostra fede mediante le opere, ma ce ne siamo dimenticati. Certamente la fede non, non l'abbiamo rinnegata, ma è rimasta in noi inoperosa, perchè non vivificata dal principio di carità. E allora perchè credere? Perchè costringere tirannicamente la nostra coscienza ad essere incoerente con se stessa? Ma credi che la ragione intima di tutto questo scompiglio morale che ci pervade, individui e società, stia nel rinnegamento dell'altro grande principio della preghiera “ La fede è la preghiera dell'intelletto „.

Non ci siamo più curati di pregare non abbiamo più avuto fiducia nella preghiera: l'umanità si è dimenticata di recitare con spirito di fede il suo Credo oppure ha recitato una formula di preghiera, vuota di comprensione, non intendendo che tutti dicevamo di credere assieme al più lontano ed ignoto nostro fratello, in un solo, identico Dio: ce siamo dimenticati di essere tutti i figli di un medesimo Padre che sta nei cieli e per ciò non ci siamo più amati come fratelli: “ Uomini che in ogni nazione pregano lo stesso Dio per la pace sulla terra non possono essere insieme i po-

tatori della discordia tra i popoli „ ⁽¹⁾. E' questo l'insegnamento di cattolicità che dava il maestro della Chiesa Cattolica: “ a questo proposito ricordava una pratica che Egli aveva coltivato fin dalla sua prima età: la recita mattutina e serale del Credo: magnifico pensiero; e povero è chi non lo capisce, perchè questo atto di fede rappresenta l'adorazione offerta dall'intelletto a Dio „ ⁽²⁾.

Tra pochi giorni, iniziando il Sacro Tempo di Quaresima, la Chiesa spargerà sul nostro capo la polvere in segno della nostra corruzione che ci aspetta; ci inviterà ad umiliare il nostro capo innanzi a Dio, perchè lo possiamo elevare più dignitosamente davanti a tutto il mondo, forti della nostra fede e sicuri della nostra speranza; noi lo sappiamo in chi crediamo: “ scio cui credidi „; per questo “ con gli occhi rivolti in alto, la nostra fede vede i nuovi cieli e la terra nuova „ ⁽³⁾ promessi a coloro i quali credono e sperano in Dio.

P. TENTORIO MARCO
C. R. SOMASCO

(1) Encicl. Caritate Christi.

(2) Discorso cit.

(3) Encicl. sul comunismo ateo.

Borse di Studio

II. Borsa S. Girolamo E. Padre degli orfani.

Somma precedente . . .	L. 666.--
Famiglie Porro, Oberto ed altre di La Morra (Borg. Croera) offrono per ottenere ai figliuoli la grazia della perseveranza nella vocazione . . .	L. 55 --
N. N. Roma . . .	L. 50.--
Totale L. 771.--	

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani.

Somma precedente . . . L. 4040.--

Borsa SS.mo Crocifisso di Como.

Somma precedente . . . L. 4470.--

Il culto di S. Girolamo E.

NEL PIEMONTE

28.a puntata

ALBA - Ospizio maschile. Con grande letizia dei giovanetti orfani e delle Rev.de Suore Luigine Direttrici, fu ricevuto il 29 dicembre il P. Propagandista, e da lui hanno avuto predichino, immagini piccole e grandi e caramelle. Ora il caro Santo è onorato anche dagli Orfani e la Rev. Superiora assicura che Lo farà pregare tutti i giorni.

MONDOVI - Istituto Marcelline. La Pia Casa e le Orfanelle hanno dato vivo segno di divozione a S. Girolamo il 27 dicembre, quando alla visita di propaganda hanno goduto di sentir parlare di S. Girolamo ed hanno richiesto immagini ricordo.

FOSSANO - Opera Pia Oggero. E' di grande consolazione constatare la costante vita del culto a S. Girolamo tra le Orfanelle che ogni anno si rinnovano: alcune venendo nella casa di protezione nello spirito di S. Giuseppe Cottolengo, altre prendendo il volo o per il Convento o per la vita in società. Le buone figliole continuano a vivere nella crociata di preghiere e tengono sempre davanti uniti i due Grandi Campioni di Carità cristiana, per averne protezione e insegnamenti pratici.

TORINO - La signora Antonina Parato ci fa sapere che la sua salute per tanti anni instabile e causa di tante spese e prove, ha ricevuto il completo ristabilimento dopo il pellegrinaggio alla Tomba di S. Girolamo. Sente perciò vivo il dovere di mostrargli tutta la sua gratitudine, diffondendone anche tra gli altri la conoscenza e il culto.

DEVOTI!

Diffondete il GIORNALINO

(1) 7 genn. 1939 - Discorso agli Universitari di Az. Catt.

(1) Enciclica contro il comunismo ateo.

PER I NOSTRI BENEFATTORI



TESORI SPIRITUALI.

I Benefattori e Cooperatori delle opere svolte dai Padri Somaschi meritano ben larga ricompensa per il bene che spiritualmente e materialmente procurano ai Figli di San Girolamo. Questi però non possono davvero compensare adeguatamente tanti benefizi; ed ecco perciò la necessità per essi di pregare il Signore, di supplicare la Madonna Madre degli orfani, di rivolgersi al loro Padre S. Girolamo, per implorare così una larghissima ricompensa su tutti quelli che favoriscono le loro opere, specialmente le vocazioni religiose al loro Ordine e particolarmente la costruzione del grandioso monumento, il Tempio, che dovrà sorgere maestoso in Somasca, sulla tomba del grande Santo, a testimoniare alle future generazioni la fede, la riconoscenza, l'amore della generazione presente.

Orbene sia d'incoraggiamento a tutti il sapere che i Padri Somaschi con i loro Aspiranti, Novizi, Chierici, Laici, Aggregati, Orfani ed Alunni, in ogni loro Casa ed Istituto innalzano preghiere a Dio per i Benefattori; però in particolare proprio qui in Somasca, presso le Sacre Ossa del Fondatore, più volte al giorno la voce dei figli riconoscenti chiede, per intercessione del loro Padre e Patrono, la salute corporale e spirituale per essi, la pace e la concordia per le loro famiglie, la prosperità per i loro affari, la santificazione e la salvezza eterna per tutti.

Ora crediamo fare cosa gradita ai lettori del Bollettino col pubblicare qui qualcuna delle preghiere che si recitano appunto a Somasca nei giorni festivi ed anche tutte le sere nei giorni feriali davanti a Gesù Sacramentato, oltre quelle che i Novizi recitano al mattino dopo la S. Messa e Comunione e quando fanno il pio esercizio della Scala Santa, e quelle ancora recitate da tutti i Religiosi dopo la meditazione mattutina e serale; oltre poi la S. Messa mensile dello Spirito Santo e l'intenzione costante di tutta la Congregazione nella celebrazione quotidiana delle SS. Messe e nella recita dell'Ufficio divino e delle preghiere di Comunità.

Ecco dunque un cumulo di tesori spirituali che con poca fatica possono acquistare per sé e per i propri cari vivi e defunti tutti quelli che, nei limiti delle loro facoltà, prestano aiuti finanziari e spirituali alle opere di S. Girolamo.

Alla devozione e buona volontà dei lettori affidiamo, in nome del Santo, il compito di far conoscere ed apprezzare questa miniera fecondissima di bene.

Pregiera che si recita nella chiesa di S. Girolamo Emiliani (Somasca) nei giorni festivi durante la Messa delle ore 8.

PREGHIAMO PER I NOSTRI BENEFATTORI:

Degnati, o Signore, di retribuire a tutti coloro che ci fanno del bene per il tuo nome la vita eterna. Così sia.



O Dio, che hai infuso nel cuore dei tuoi fedeli mediante la grazia del tuo Santo Spirito il dono della carità, concedi ai fedeli tuoi servi, sui quali noi invociamo la tua clemenza, la salute dell'anima e del corpo: perchè ti possano amare con tutte le loro forze, e con ardente amore adempire il tuo beneplacito. *Gloria Patri, etc.*



Ti preghiamo, o Signore, di guardare propizio alla pietà dei fedeli tuoi servi, per i quali noi offriamo alla tua Maestà questo Sacrificio di lode; perchè, per l'efficacia di questi sacri misteri, ottengano la grazia della tua celeste benedizione, e possano meritare l'eterna beatitudine. *Gloria Patri, etc.*



Accogli propizio, o Signore, le nostre preghiere ed accetta benigno questo Sacrificio che noi ti offriamo per la salute dei tuoi fedeli: e affinchè non sia vano il desiderio e la preghiera di nessuno, concedici di ottenere tutto quello che umilmente ti domandiamo. *Gloria Patri, etc.*



A Maria SS. Madre degli orfani. — O Dio onnipotente e misericordioso, che mediante l'opera della SS. Vergine tua Madre, liberasti dal carcere S. Girolamo, e poi lo assegnasti come patrono e padre agli orfani, concedici, che noi pure nei nostri bisogni possiamo continuamente sperimentare il materno aiuto della SS.ma Vergine Maria. *Ave, Maria, etc.*



A S. Girolamo. — O Dio, Padre delle misericordie, per i meriti e per la intercessione di S. Girolamo, che hai voluto che fosse sostegno e Padre agli orfani, concedici, che fedelmente custodiamo quello spirito di adozione, per il quale ci chiamiamo e siamo tuoi figli. Per Gesù Cristo Signor Nostro. Così sia.

(Dal Messale Romano).

Preghiera che si recita nella chiesa di S. Girolamo (Somasca) dai Religiosi con i Novizi e col popolo ogni sera davanti a Gesù Sacramentato prima della Benedizione.

Per quelli che si raccomandano alle nostre preghiere :

Benignissimo Iddio, per l'intercessione della SS. Vergine e del nostro Padre e Patrono San Girolamo, accogliete, Vi preghiamo, le suppliche che osiamo presentarvi per le molte persone che si sono raccomandate alle nostre preghiere. Non guardate la indegnità di chi Vi prega, e solo ricordate la vostra infinita bontà, che, amando di essere prodiga de' suoi favori, ci invita e ci stimola a pregare. Voi conoscete i bisogni, i desideri di coloro per i quali vi preghiamo. Deh, accordate a tutti le grazie che desiderano per nostro mezzo. Santificate le anime loro e stabilitele colla vostra grazia sulla via che conduce al Cielo. Conservate loro la sanità, se sono sani, o alla sanità restituiteli, se sono afflitti da qualche infermità. Prosperate i loro averi, i loro negozi, le loro fatiche; allontanate dalle loro case ogni disgrazia; sbandite da queste la disunione e la discordia; ordinatele nell'amore, nella pace, nella carità. Infine concedete a tutti il fonte d'ogni virtù, il principio d'ogni sapienza, il vostro santo amore, affinché, da questo guidati, vivendo a Voi sempre fedeli qui in terra, possano poi un giorno giungere a vivere felici con Voi nella beata eternità. Così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

Y. Oremus pro benefactoribus nostris.

R. Retribuere dignare, Domine, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum, vitam aeternam. Amen.

OREMUS: Deus qui charitatis dona per gratiam Sancti Spiritus tuorum fidelium cordibus infudisti: da famulis et famulabus tuis, pro quibus tuam deprecamur clementiam, salutem mentis et corporis; ut te tota virtute diligant, et quae tibi placita sunt, tota dilectione perficiant.

Deus misericordiarum Pater, per merita et intercessionem Beati Hieronymi, quem orphanis adiutorem et patrem esse voluisti: concede, ut spiritum adoptionis, quo filii tui nominamur et sumus, fideliter custodiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

(Con approvazione ecclesiastica).

PER I DEVOTI DELLA MADONNA E DI SAN GIROLAMO

PREGHIERA

A MARIA SANTISSIMA MADRE DEGLI ORFANI

Vergine Santissima, Tu sei veramente grande nella misericordia che usi verso i tuoi devoti che umilmente e con tutta confidenza t'invocano col dolce nome di Madre. Tu che fosti offerta al mondo quale tesoriera di grazie, soccorri pietosa chi Ti ama come figlio, che in te confida e ripete il Tuo nome nelle amarezze, nelle strettezze, nei pericoli!
Al difetto dei meriti supplisca l'abbondanza del Tuo amore! Come accorresti sollecita a liberare dalla prigione il Tuo grande Servo, Girolamo Emiliani, così deh, vieni in mio aiuto: proteggimi, difendimi sino all'ultimo momento della mia vita! Che io senta il Tuo patrocinio, o Maria, anche nell'ora presente, e possa ricevere dalle Tue sacratissime mani quella grazia particolare di cui ho tanto bisogno, purchè ciò sia conforme alla divina volontà, alla quale nell'abisso del mio nulla mi sottometto. Così sia.

Tre Ave Maria e un Gloria.

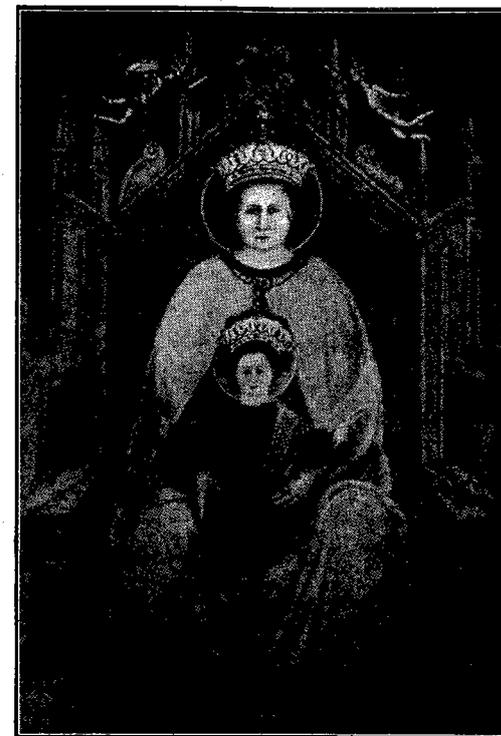
O Maria, Madre degli Orfani, pregate per noi.

(Indulgenza di 300 giorni - Pio XI)



S. GIROLAMO per primo affida la missione di assistenza del l'orfano e della gioventù abbandonata all'Ordine religioso dei Padri Somaschi da lui istituito.

(Somasca, particolare dell'affresco del pittore C. Cocquio).



Maria SS.ma Madre degli Orfani, Liberatrice di S. Girolamo. (Treviso, Chiesa della Madonna Grande)

PREGHIERA

A SAN GIROLAMO PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA

O San Girolamo, zelantissimo del bene di tutti i giovani e padre degli orfani providentissimo, per quell'amore operoso che in terra ad essi vi strinse e per essi vi consumò, continuate, ve ne supplichiamo, a riguardarli sempre con tenerezza dal cielo: impetrate dal gran Padre delle misericordie a tutti i genitori e a tutti gli educatori della gioventù quel medesimo spirito che a voi concesse di prudenza, di carità, di costanza; e a tutti i giovanetti ottenete un cuore affettuoso, docile ed obbediente. Così saranno essi allevati nel santo timore di Dio, unica sorgente di ogni felicità temporale ed eterna; scopriranno le insidie che loro si tendono, vinceranno i pericoli che li minacciano; e dopo avere coll'esemplarità de' loro costumi edificato la patria terrena, passeranno felicemente a crescere le gioie eterne della celeste. E così sia. Tre Gloria.

O San Girolamo, pregate per noi.

(50 giorni d'indulgenza)

La festa dell'otto febbraio torna ogni anno gradita, nostalgica, nuova. Anche questa volta ha assunto l'imponenza di una devozione larga e tradizionale. Sono venuti questi fedeli umili e ardenti da tutti i paesi vicini, fin dal mattino, con la preghiera sul labbro ed un palpito nel cuore, non desiderando che il sorriso del loro Santo, dall'urna di oro. Ed a tutti ha sorriso in questi giorni il Santo, ha benedetto, ha consolato dall'altare, tra lo sfolorio delle luci e lo splendore dei parati. Ha parlato al cuore di tutti, con il canto, con le funzioni maestose, e specialmente con la parola calda e convinta di un Religioso Somasco.

Le Ossa benedette hanno esultato a tanta fede, una fede tenace, attiva. Difatti col primo sole è apparsa come di sorpresa una lunga teoria di gente per la salita. E in tutto il giorno è stato un affollarsi di devoti per le vie di Somasca, per la strada alla Valletta. La Scala Santa, a chi l'avesse vista di lontano, sarebbe parsa, senza esagerazione, una lunga striscia nera. E nel piccolo Santuario un'onda continua, un pregare sommerso, un entrare ed uscire senza posa. E' l'epopea giusta di un uomo doppiamente eroe.

Intanto, verso le ore nove e mezzo, si inizia la Messa solenne del Rev.mo Padre Generale. Nella Chiesa si è fatto calma. E' l'ora solenne della preghiera. La Messa viene accompagnata da un coro di Novizi e di giovani somaschesi, sotto la direzione del Maestro D. Volpi e di un Chierico. Al Vangelo il P. Brusa dei Somaschi recita il panegirico, spiegando come S. Girolamo non è soltanto il Taurinense, il Caritatevole, ma è anche il Santo della verità. E quindi Somasca è

faro di luce: luce di verità. Ad essa - specie in questi tempi - sale il popolo non solo per strappare i miracoli, ma anche per imparare la verità. E la conferma più sincera di tali parole era proprio la moltitudine stragrande che si era accostata la mattina all'eterno Vero; che stipava letteralmente il piccolo tempio, che ancora si snodava devotamente fuori la moltitudine accorsa per accogliere ancora, dopo quattro secoli, da quelle labbra smorte l'accento di verità che innalza e consola.

Ma il punto più saliente di tutta la festa è stato dopo i Vespri, al trasporto dell'urna. La folla si rovescia su di essa, ostacola il passo. Tante braccia use al lavoro e forse alla minaccia si drizzano in uno slancio di fede amorosa a quelle Ossa. Tutti vorrebbero toccare, vorrebbero baciare le Spoglie di questo loro benefattore. Una mamma, non avendo cosa più preziosa da far toccare all'Urna, avvicina il suo bambino. E' il genio dell'amore materno! Di sera per la collina si stendono vaste fiammate come alla vigilia.

La gente torna a casa per riportare al focolare, tra gli amici, sui campi la benedizione di S. Girolamo.

Ed intanto, mentre i canti dei pellegrini si perdono nel fondo delle valli, fatte brune, e sopra l'onda che sfugge, un'ultima scena ci riporta a Somasca. Là verso l'eremo si scorgono delle ombre. Sono gli operai, che non avendo potuto di giorno vengano ora - dopo il lavoro - a fare la Scala Santa.

Ciò basterebbe per rendere grandioso e commovente lo spettacolo di fede di questo giorno, per mostrare che vive ancora S. Girolamo nel buon popolo lombardo e che è festa davvero grande - non da donnicciole - quella dell'8 febbraio.

La gloria dello spirito

Ogni anno ritorna, insistentemente, con sapienza ammonitrice la data del giorno natalizio del Santo: 8 febbraio. E tutti gli anni si rinnovano le espressioni di una immutata fedeltà, segno di costante amore e di inalterata devozione.

Ma quale recondita finalità ha la Chiesa nel ricordarci continuamente che i Santi sono morti? Cosa ritornano ogni anno a dirci codesti morti?

Ritorna il loro spirito ammantato di gloria, e ai fragili mortali, impregnati ancora nelle miserie della caducità terrena, danno ammaestramenti di vita immortale: i morti predicano la vita; i gloriosi predicano l'umiliazione e la Croce.

E' morto il Santo: nell'umile paesello della vallata piangente per tante morti seminate dal male insistente, si diffuse la voce, voce di pianto, soffusa di speranza. Sì, di tanta speranza, perchè i Santi che muoiono lasciano retaggio di consolazione e di speranze immortali in coloro che vivono.

Laggiù nella casetta del Celto egli è morto amando e benedicendo: egli è morto insegnando, come sempre fece in vita, l'amore di Dio, che è più forte della morte.

Là dentro nella casetta che non era sua, è morto il poverello di Dio, ma l'anima sua era ricca dei meriti della santità! O come è preziosa al cospetto di Dio la morte dei Santi!

La Croce purpurea, segnata sul rustico muro, gli richiama alla mente il dono che gli ha fatto il Signore: il carisma del soffrire: Egli il Santo, ha vissuto la passione del Cristo; ed ora ritorna il suo spirito trionfante nella gloria di Dio.

Davanti alle turbe angustiate dai dolori della vita, esacerbate dalle disillusioni umane, Egli si presentò ricoperto dei dolori di Dio e confermato nelle speranze divine: Egli, il Santo, come ogni santo, aveva costruito in sé il Cristo, si era sostituito al Cristo. La terra è sempre incrostata di mali, seminata di dolori, cosparsa di spine; ed Egli ogni anno ritorna ad insegnarci la pratica del cri-

stiano martirio. Quando Egli moriva, tutta la valle piangeva, perchè la falce di morte disseminava in ogni luogo la strage; ma altrove, però poco lontano dall'umile paesello, il mondo chiamava i godenti ad inebriarsi delle sue fatue delizie nella sfrenatezza carnevalesca.

Ed ora tutti gli anni il Santo che profuse la sua vita per i reietti dell'umanità, per gli infelici, i poveri; che fece della vita sua un martirio di carità, ritorna a dirci che non nel pazzo divertimento, non nell'insana mania della mondanità, ma nel dolore e nel rinnegamento, nella pratica delle virtù che irradiano dalla Croce di Gesù sta la vera, imperitura gloria dello spirito.

T. M.

IN CASA NOSTRA

IL NUOVO PARROCO

Con decreto di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo in data 22 dicembre 1938 veniva nominato Parroco di Somasca ed il 1 febbraio 1939 riceveva l'investitura canonica il nostro Confratello

P. LUIGI NAVA

già benemerito Direttore dell'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani in Treviso.

Non occorrono presentazioni ai Parrocchiani, perchè ne hanno già potuto sperimentare con soddisfazione la bontà, lo zelo, le doti. Esortiamo tutti a ringraziare il Signore ed a pregarlo perchè renda il suo Ministro sempre più degno dell'alta missione affidatagli, gli comunichi sempre più abbondante la scienza dei Santi, lo zelo degli Apostoli, la santità del Suo Sacerdozio. Il giorno 26 corr. celebreremo con modesta solennità la festa della presa di possesso; festa che vuol essere espressione dell'affetto sincero che già tutta la popolazione nutre per il proprio Pastore.

IL SEMINARIO DI SOMASCA

Sesta Puntata

Fine dell'Accademia

Subito nel 1579 i Padri cominciarono a fabbricare in Somasca una «Schola nova»⁽¹⁾, e negli anni seguenti man mano mediante acquisti e fabbriche dilatarono sempre più il collegio, come si vedrà in seguito. E già nel documento di cessione del 9 luglio 1589 «si fa menzione del Noviziato (qui in Somasca, che poi fu trasportato alla Salute in Venezia nell'anno 1676) come segue: una alia petiola terreno hortivo post sedumen dictorum Rev.um Patrum, et prope locum Novitiatus per eos fabricatum, in quo tener ludus litterarum».⁽²⁾

Preparato però il luogo per il Noviziato, questo non vi poté essere subito istituito, che anzi nei locali del noviziato venne per intanto trasferita l'Accademia o «ludus litterarum». Questa Accademia durò ancora per lungo tempo, accogliendo sempre giovani, detti già fin d'allora *convittori o scolari*, accanto ai Chierici Somaschi. Ecco le testimonianze della sua esistenza, secondo quanto si può ricavare dai diversi documenti.

1) Nel doc. D.S.1, n. 10 (Arch. Som.) leggiamo, in data 1586, che in questa scuola convenivano alcuni di Merate e di Vimercate e sino da Genova e da Cremona. Questa asserzione

(1) Arc. Som. A 1, n. 2 e mss. di P. Valsecchi. - Come si vedrà in seguito (le sedi dei PP. Somaschi in Somasca) questi subito dopo la morte del santo, pur conservando l'abitazione della Rocca, discesero a far scuola nell'angusta casa di S. Francesco, ancor oggi esistente, e vi stettero fino al 1585, quando la vendero; ma prima acquistarono in Somasca il locale della Torre nel 1579 e fabbricarono la «Schola nova», nel 1580.

(2) Arch. Som. A 1, n. 2 - Si consideri ancora il punto 10 della cessione del 9 luglio 1589 (Arch. Som. atti Colleg. III fog. 9) «Bartholomeus et Antonius fratres q. Martini Lumbaridi de Benaliis de Somascha pro tertia parte legati q. Mariolae de Benaliis solidos viginti annuatim» di cui il P. Valsecchi ai suoi tempi postillava che furono devoluti per le fabbriche del Noviziato.

di P. Valsecchi è oltremodo veritiera: noi positivamente lo sappiamo di due persone: il P. Girolamo Novelli somasco, nativo di Vicenza, al tempo del Seminario di S. Carlo: e prima di lui il Sac. Bartolomeo Crivello, curato nel 1614 nella Cattedrale di Padova, il quale, come attesta lui stesso nei processi di beatificazione del Santo, fece i suoi studi in Somasca: dalla compulsazione delle date risulta che vi studiò nel 1558. (vedi anche n. 4).

2) Nel 1592-93 troviamo che il P. Giovanni Morone, che nel 1584-85 vi era stato come scolaro ancora giovane sacerdote era impiegato «come Maestro dell'Accademia, che vi era all'ora» tale è la sua deposizione, fatta nei processi per la Beatificazione del Santo, nel 1614. Il fatto di adibire all'insegnamento dei Padri ad hoc ci fa supporre che l'Accademia fosse ancora abbastanza fiorente.

3) Dagli stessi processi ricaviamo che l'Ill.mo Sign. Doroteo Visconti nell'anno 1604 «stette in detto Luogo in dozzina» ossia come convittore dell'Accademia.

4) Gli atti dei Cap. Gen. ci dicono che il Definitorio del 1605 fu convocato «nell'Accademia di S. Bartolomeo di Somasca. Negli atti dello stesso Definitorio, nell'elenco dei chierici accettati al Noviziato, leggiamo di un tale «Girolamo Mazzolari, cremonese, convittore di Somasca».

5) Il P. Valsecchi nel suo cit. ms. fa una volta distinzione fra il Seminario rurale di S. Carlo e gli altri «accademianti» educati per conto dei Somaschi: e dice espressamente che mentre il Seminario di S. Carlo venne trasportato, «come si dice» a Celana, dal libro dell'introito risultava però che fra il 1606 e il 1607, quantunque molto diminuiti di numero, v'erano ancora alcuni scolari in Somasca.

6) Un ultimo cenno l'abbiamo nel registro delle entrate di Somasca, compilato dal P. Girelli nel 1644⁽¹⁾: in esso si parla di un debito contratto dal Sign. Andrea Borello «per tredici mesi di schola di suo figlio

(1) Arch. Som. Atti Colleg. III, pag. 17.

Grisostomo» negli anni immediatamente precedenti al 1644.

Dai documenti qui esposti noi possiamo legittimamente concludere che fino alla prima decade del milleseicento funzionò l'Accademia in piena regola, ma che da allora in poi andò man mano estinguendosi. E' vero che nel 1625 Suor Barbara Zanchi del monastero delle orfanelle di Bergamo deponeva in processo che i Padri fondati da S. Girolamo «a Somascha intendono di insegnare lettere» ma d'altra parte troviamo che l'ingegnoso raccoglitore di notizie frammentarie, il più volte citato P. Valsecchi nel suo manoscritto (Arch. Som. D. S. 1, n. 10) all'anno 1612 dice: «forse non sussiste più il Seminario». L'accento poi riferito al n. 6) è molto vago; del resto per confermarci nell'idea che nella 3^a-4^a decade del sec. XVII non funzionasse come prima una vera e propria Accademia, abbiamo il fatto che in questi tempi il Collegio di Somasca era privo di personale sufficiente, come leggesi nel libro del P. Girelli al fog. 112 «Stando in questo Collegio due sacerdoti e con pochi obblighi di messe». E questi due sacerdoti dovevano già disimpegnare gli uffici di Superiore, di curato e di maestro dei novizi.

(continua)

P. TENTORIO MARCO
C. R. SOMASCO



Avvertenza!

Il numero del nostro Conto Corrente Postale non è più 3-143 ma d'ora innanzi sarà 17-143.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI DICEMBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	196	1280	1476
morti	130	662	792
aumento popol.	66	618	684

MESE DI GENNAIO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	172	1333	1505
morti	163	740	903
aumento popol.	9	593	602

Abbonamenti:

Sostenitori:

Sartirana Giuseppe, Rho - Ved. Taietta, Concorezzo - Monaco Rosa, Lecco - Bolis Arturo, Somasca - Agelli Caterina, Olginate - Don Angelo Manzoni, Airuno - Cav. Vittorio Natali, Roma - Costanzo Letizia, Rosaro - Bono Domenica, Mondovì - Sorelle Ambrosioni, Vercurago - Pozzo Alessandro, Lecco - Linda Prevelloni, Milano - Fam. Mandelli, Calolzio - Prof. Ravaglia, Roma - Ing. Carlo Gelosi, Roma - Santina Bolis, Somasca - G. Negretti, Civello - Caimotto Crescenzo, Asti - Dott. Angelo Faberj, Roma - Mons. C. Favagrossa, Cremona - Adele Nesi, Como - Carretta Francesco, Milano - Prof. Silvio Pasquali, Rieti - Angela Romanò, Como - Lina Crespi, Como - Direttrice Orf. Ravetti, Biella - Riva Girolamo, Somasca - Don Luigi Belometti, Vercurago,

Altri abbonamenti:

Durante Giuseppe, Contemo, Clerico Bottero, Chiappella, Navello, Rosso, Manfredi, Franchiggio, Dogliani - Fontana Genoveffa, Deponti Maria, Gervasani Maria, Tremolada Giuseppina, Centemero Pinetta, Brambilla Alessandrina, Arcore - Margherita Riva, Como - Bonarina Filippo, Somasca - Bodega Dina, Maggianico - Bolis Emilio, Somasca - Rev.mo P. Zambarelli, Roma - Dirett. Orf. di Alessandria - Valetti Gius., Inveruno - Angelo Volpicelli, Gavignano - Giulio Cana, Roma - Volpe Gaetano, Terlizzi - Tristani Giov., Terlizzi - Di Bari Domenico, Andria - Montagnini Paolo, Roma - Fido Barfucci, Pieve S. Stefano - Carlo Fraguelli, Como - Aonzo Maria, Savona - Perini Battista, Gazzaniga - Fam. Mariani, Cabiata - Polignano Antonietta, Faenza - Arlati Maria, Osnago - Anna Pietraville, Roma - Boschi Aristeo, Lecco - Prospero Calcaterra, Germanedo - Gallivati Angela, Inverigo - Zar-

di Dorina, Lurago d'Erba - Lina Foppiano, Pinerolo Po - Mortarini Giuseppe, Bariano - Corbetta Primo, Monticello - Scotti Teresa, Ca' d'Andrea - Scaglia Lino, Malnate - Tucci Filippo, Roma - Rossi Maria, Lecco - Filipetto Antonio, Salvatonda.

Offerte varie:

E. Signore, Minturno, L. 20 - Clara Agustoni, Morbio Inferiore, L. 17 - Ved. Taietta, Concorezzo, L. 10 per una Messa di suffragio per il marito defunto - N.N. L. 50 per devoz. a S. Girolamo - G. Todeschini, Lecco, L. 5 per i nostri Chierici poveri - Panzeri Francesco, Palazzolo Mil., L. 15 per devozione a S. Girolamo - *I bambini Silvio e Angela Noli, Pavia, L. 5 ciascuno dal proprio salvadanaio quale offerta per il nuovo Tempio in occasione della festa del Santo nostro Patrono* - N. N., Osnago, L. 10 per una S. Messa - M. Ghilardi, Vaiano, L. 5 - N.N., L. 20; N.N., L. 5; M. Barbieri, Musso, L. 15; G. Raimondi, Montelanico, L. 5 e vari altri offerenti L. 16 a mezzo del sig. Gatti perchè i Novizi preghino secondo le loro intenzioni - E. e M. Combi, Magenta, L. 10 per un voto fatto a S. Girolamo - M. Albani, Merate, L. 10 per una S. Messa - Fam. Villa, Concorezzo, L. 10 per una S. Messa onde implorare la guarigione di un Sacerdote così gravemente ammalato che solo un miracolo può salvarlo - Rag. E. Gatti, Colognola, L. 10 per S. Messa di ringraziamento e propiziazione - Fam. Brumana Como, L. 25 per far pregare tanto per la guarigione di una figliola - Fam. Tagliaferro, Torino, L. 10 per ottenere la guarigione da lunga malattia - Rosa Ronzoni, Montelanico, L. 15 per celebrazione di due Messe per i poveri nonni e per le anime sante del Purgatorio e per gli orfani, perchè preghino per una grazia urgente da ricevere - C. Magpi e famiglia, Pescarenico, L. 5 per una S. Messa - E. Mazzetti, Milano, L. 20.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: S. Girolamo Emiliani eroe di virtù, campione di carità, servo dei poveri - Sotto la Protezione di S. Girolamo - In margine alla Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo per la Quaresima del 1939 - In casa nostra - Per i devoti della Madonna e di S. Girolamo - Topografia Somaschese dei tempi di S. Girolamo - Il Culto di S. Girolamo - Il Seminario di Somasca

S. GIROLAMO EMILIANI EROE DI VIRTÙ, CAMPIONE DI CARITÀ, SERVO DEI POVERI

Questo è il titolo della celebrazione che allora Card. Pacelli fece del nostro Santo Patrono, chiude, dosi nella chiesa somasca di S. Maria in Aquiro in Roma il quarto Centenario del beato transito di S. Girolamo (febbraio 1938). Il Card. Pacelli amava ritemperarsi dalle fatiche del grave suo ufficio dedicandosi alla sacra predicazione: in essa ha saputo mirabilmente congiungere l'elevatezza delle idee alla profondità di una pietà sentita. Mano a mano che si legge, ci si accorge che Colui che scrisse e parlò, era mosso unicamente dallo Spirito di Dio, e che il panegirico da Lui dettato non è solamente frutto di uno studio accurato sulle fonti storiche, ma più che tutto manifestazione di una ponderata meditazione. Ora che l'Autore è stato elevato alla Cattedra di S. Pietro col nome di Pio XII, noi godiamo di pubblicare su questo Bollettino l'ammirato suo discorso, sicuri di fare cosa gradita ai nostri lettori, i quali potranno approfittare nello spirito leggendo uno dei più completi ed ispirati panegirici che siano stati pronunciati ad onore del nostro Santo e ad edificazione dei fedeli. Eco del pensiero di Pio XI di v. m., che nella sua lettera al P. Generale dei Somaschi in occasione del pre-

detto Quarto Centenario additava nella imitazione della verace carità del Santo il rimedio ai mali spirituali e materiali che travagliano il mondo, l'Oratore conchiude il suo discorso inneggiando al trionfo perenne della carità, che porge il rimedio di guarigione alle nazioni che Dio ha fatto sanabili.

Nel panegirico pronunciato nel 1933 in Roma ad onore di S. Antonio M. Zaccaria nel Quarto Centenario della fondazione dei PP. Barnabiti, l'E.mo Card. Pacelli, osservando un perfetto ordine cronologico, così ricordava il nostro Santo: « Nel secolo che ad arginare l'eresia e il mal costume vedrà un Girolamo Emiliani, un Ignazio di Lojola, un Carlo Borromeo, un Filippo Neri, un Pio V, un Camillo di Lellis e gli altri condottieri della restaurazione religiosa, Antonio Maria Zaccaria si accompagna nell'avanguardia con Gaetano Thiene ».

Colui che ha inneggiato alla mirabile paternità spirituale di S. Girolamo Emiliani, ora è diventato il nostro Padre, il nostro dolce Cristo in terra: leggiamo, meditando, la parola del Sacerdote che noi ora veneriamo sotto il nome glorioso di Pio XII.